

Veglia per la vita

nel XX anniversario dell'Evangelium vitae

Nel quinto mistero contempliamo il destino di eternità cui ogni uomo è chiamato e preghiamo perché l'annuncio della Resurrezione risuoni nei cuori e nelle menti di ciascuno.

Testimonianza: rev. Maurizio Gagliardini (Associazione difendere la vita con Maria)

Il destino di eternità di ogni uomo

Convenuti qui presso la Madre di Dio, la *Theotókos*, nella solennità dell'Annunciazione del Signore, abbiamo pregato contemplando la Vita divina che si è fatta carne umana. La medesima gloria del Figlio Unigenito, nel quale il Padre si è compiaciuto, è il fine a cui è chiamato ciascun uomo. La vita del Figlio di Dio, offerta in sacrificio per la moltitudine, ci ha permesso di diventare realmente figli del Padre. Il suo sacrificio, il suo sangue sparso per noi, ci conducono però a un altro sguardo: a contemplare, insieme a san Giovanni Paolo II, anche il tragico mistero dell'umanità ferita, in particolare dello *sconfinato numero di bimbi* - chiamati a un destino di eternità e di gloria - *a cui viene impedito di nascere*.¹

Signore, fino a quando?²

È una ferita che lacera il cuore e la vita. Pensiamo alle famiglie, ai genitori che vivono il rimorso, la sofferenza e l'apprensione, e che dopo la perdita d'un figlio possono domandarsi: dov'è, ora, il mio bambino?

A questa domanda che sale dal profondo desideriamo rispondere con l'annuncio del Vangelo della resurrezione.³ Al riguardo sono straordinariamente toccanti le parole di sant'Agostino: «Ciò che diremo a riguardo della resurrezione dei neonati, si deve intendere come riferito anche ai non

¹ Evangelium vitae, 105.

² A. Cerutti, *Signore, fino a quando?*, in *The Guadalupean appel*, Libreria editrice vaticana, 2001, p. 66.

³ Cfr. M. Doldi, *La questione della salvezza dei non battezzati*, in *Un gesto d'amore. Bambini non nati, l'onore e la pietà*, pp. 63-78, Cantagalli, 2012, p. 63. J. Laffitte, *Lo statuto teologico dell'embrione umano*, relazione al convegno *Nel concepito il volto di Gesù*, Roma, 21-23 marzo 2014: «Il battesimo è come ogni sacramento il mezzo ordinario di salvezza affidato a la Chiesa. Iddio che ha istituito i sacramenti non può essere prigioniero dei mezzi salvifici da Lui istituiti. Il battesimo crea un obbligo per l'uomo, ma non può costringere Iddio. Egli è sempre libero di scegliere un altro canale attraverso cui riversare la sua grazia. Come ogni persona che decede, l'embrione morto prima di nascere **va affidato all'onnipotente misericordia di Dio**. Il modo della loro salvezza appartiene all'ineffabile mistero di Dio nel rispetto del quale abbiamo voluto condurre questa riflessione».

nati».⁴ La Chiesa tanto crede a un destino eterno di gloria per i bambini che muoiono prima di nascere, che per loro prega,⁵ onorandone le spoglie mortali col rito delle esequie e con la sepoltura.⁶ E lo sguardo della Chiesa, in questo grande mistero di morte e risurrezione, non può che essere indirizzato al volto sofferente di Gesù.

La Chiesa infatti, Madre come e secondo Maria sotto la croce, versa lacrime di afflizione, pregando con speranza per chiedere la forza della consolazione divina in terra e il cielo per tutti i bambini non nati. Imploriamo così la grazia di una nuova civiltà della vita che assieme allo Spirito lenisca le ferite e ci dia la forza di proclamare la grandezza della misericordia divina, che prepara un destino radioso di eternità a ogni uomo privato della luce di questo mondo. 2039

⁴ Sant'Agostino, *De civitate dei*, XXII: «Nemmeno un capello del vostro capo perirà». Qui infatti, il Signore non solo afferma che non mancherà ciò che ci fu, ma non nega che ci sarà ciò che mancò.

⁵ Cfr. Commissione teologica internazionale, *La speranza della salvezza per i bambini che muoiono senza battesimo*, Città del Vaticano, 2007, par. 100: «È significativo che nella Chiesa ortodossa greca sia previsto un unico rito funebre per i bambini, battezzati o meno, e la Chiesa prega per tutti i bambini defunti, affinché possano essere accolti nel seno di Abramo, dove non c'è dolore o angoscia ma soltanto la vita eterna».

⁶ *Ibidem*, par. 100. E. Saponi, *I bambini non nati nella preghiera e nella liturgia*, pp. 79-115, in *Un gesto d'amore...* cit.